

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 93 (2005)

Buchbesprechung: Bibliografia botanica

Autor: Zanon, Pier Luigi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Bibliografia botanica

Pier Luigi Zanon

Via delle Rose 10, CH-6963 Pregassona

DAVID AESCHIMANN, KONRAD LAUBER, DANIEL MARTIN MOSER, JEAN-PAUL THEURILLAT:
Flora Alpina, Bern, Haupt Verlag, 2004.

(Traduzione italiana di Maurizio Bovio, *Flora Alpina / Atlante delle 4500 piante vascolari delle Alpi / Foto a colori di Konrad Lauber / Schizzi di André Michel*. Bologna, Zanichelli editore, 2004, Vol. 1 Lycopodiaceae–Apiaceae, 1159 pp. + 4 pp. non num. [sigle e abbreviazioni] + 1 scheda f. t. [sigle e abbreviazioni]; vol. 2 Gentianaceae–Orchidaceae, 1188 pp. + 4 pp. non num. [sigle e abbreviazioni] + 1 scheda f. t. [sigle e abbreviazioni]; vol. 3 Indici, 323 pp. + 1 scheda f. t. [sigle e abbreviazioni]. Prezzo: 190 Euro). L'edizione in francese è pubblicata da Belin, Paris. [Ricev.: giugno 2004].

La recente pubblicazione di questa Flora ha colmato una lacuna finora esistente nella letteratura floristica riguardante le Alpi. Mancava, infatti, un'opera organica e transfrontaliera che condensasse i risultati di ricerche, finora rimasti sparsi in numerose pubblicazioni specialistiche realizzate per lo più singolarmente nell'ambito ristretto di ognuno dei sette Paesi dell'arco alpino. Nel 1990, se ne fece promotore il Conservatorio e Giardino botanico della Città di Ginevra. Da parte sua l'editore Haupt, visto lo straordinario successo incontrato da *Flora Helvetica* di Konrad Lauber e Gerhart Wagner (quattro edizioni in soli cinque anni, di cui una nella versione francese), ha provveduto anche all'edizione di questa nuova opera botanica. Nei voll. 1 e 2 è riproposta la struttura generale di *Flora Helvetica*, segnatamente a schede illustrate con fotografie a colori (v. presentazioni bibliografiche in questo Bollettino dal 1996 in poi). Nel sottotitolo si precisa che i contenuti di questa nuova opera botanica sono proposti nella forma grafica dell'atlante floristico. Pertanto, le 4491 entità tassonomiche di questa Flora sono illustrate, ciascuna, per mezzo di una fotografia a colori e di una cartina che ne illustra la presenza/assenza nei 55 territori amministrativi dei 7 Paesi alpini e, sinteticamente, anche sulle altre 10 catene del sistema montuoso alpino. Ogni cartina è corredata di altre informazioni, una ventina, concernenti la nomenclatura, la biologia, la fenologia, la corologia, l'ecologia e la fitosociologia. Come atlante floristico, esso non include né chiavi per la determinazione né informazioni descrittive di carattere morfologico, citologico, etnobotanico, tossicologico e protezionistico.

Il vol. 3, trilingue, comprende una tavola delle famiglie e dei generi, un elenco delle entità endemiche, sei indici dei nomi, un sistema e un indice fitosociologici e un

elenco bibliografico.

Allo scopo di facilitare la consultazione delle schede, a ciascuno dei tre volumi è unito un segnalibro plastificato sul quale si ritrovano le abbreviazioni e gli elementi grafici, con i loro significati, presentati nelle prime pagine del vol. 1. La nomenclatura latina, eterogenea nell'insieme delle fonti bibliografiche, è stata standardizzata. Ogni nome latino è accompagnato da quello tedesco, francese e italiano e, inoltre, inglese e sloveno, se citato nelle pubblicazioni di riferimento.

I primi lavori sulla Flora dell'intero arco alpino apparvero negli ultimi decenni del XIX secolo. Essi furono dedicati solo alle specie del piano di vegetazione culminale, vale a dire alle oreofite in senso stretto. Dagli inizi del secolo scorso, grazie al loro carattere divulgativo, tra gli escursionisti ebbero larga diffusione i tascabili dedicati alle oreofite più comuni. Tra quelli che ebbero molte edizioni, si annoverano: di L. & C. SCHRÖTER, *Alpen-Flora / Taschenflora des Alpenwanderers*, 28^a ed. a cura W. Lüdi, Zürich, Schumann Verlag, [s.a.]; di G. HEGI, *Alpenflora*, 13^a ed. a cura di H. Merxmüller, München, Hanser Verlag, 1956.

Negli anni Cinquanta, grazie ad un nuovo concetto, più largo, d'oreofita, precisamente comprensivo anche delle Pteridofite e delle Spermatofite alpine trasgressive nel piano di vegetazione montano, il numero delle piante di montagna ebbe un incremento consistente. Questo aumento numerico fu evidente nell'opera di L. FENAROLI, *Flora delle Alpi e degli altri monti d'Italia*, Milano, Martello Editore, 1955 (1971, ristampa). In un'antecedente sua pubblicazione, apparsa con lo stesso titolo nel 1931, l'insieme delle oreofite annoverate era, infatti, meno numeroso. In quell'epoca, la Flora di Fenaroli fu indubbiamente un'opera innovativa. Nella prefazione l'Autore, antesi-

gnano del concetto di oreofita in senso più lato e promotore dell'indagine fitosociologica, la definì «...un tentativo, il primo e forse ardito, di introdurre i criteri e i concetti di una scienza, la fitosociologia, affermatasi solo in tempi recenti...». Egli volle condensare questo «tentativo» sotto forma di una chiave analitica di determinazione intitolata *Saggio di classificazione dei principali raggruppamenti vegetali delle Alpi*.

Mezzo secolo dopo, è apparsa *Flora Alpina*, ma non inaspettatamente. Da decenni, essa era auspicata dagli addetti ai lavori. Suo embrione fu il *Projet commun pour une Flore des Alpes*, presentato dal Conservatoire et Jardin Botaniques de la Ville de Genève (CJBG) associati all'Institut de Botanique de l'Université de Neuchâtel, al Congresso internazionale di Ecologia e di Biogeografia alpine tenutosi nel

settembre del 1990 a La Thuile, Valle d'Aosta (Actes Coll. Ecol. Biogéogr. Alpines 1990, *Rev. Valdôtain Hist. Nat.* Suppl. 48: 73–80, 1997). Nell'ottobre del 1991, a Coira, questo progetto fu presentato all'assemblea annuale dell'Accademia svizzera delle Scienze naturali il cui oggetto principale di riflessione verteva sul tema «La ricerca alpina nel passato, presente e futuro». Quella presentazione ebbe vasta eco. Nel novembre dello stesso anno, David Aeschimann (CJBG) fu invitato dalla STSN ad un incontro, a Lugano, dedicato alla riscoperta dello spazio alpino («Nuovi sguardi sulle Alpi»). Tema della sua relazione fu «La Flore des Alpes: origines, endemisme et perspectives d'avenir». Il riassunto della stessa, nella terza parte dedicata al succitato progetto, apparve in questo Bollettino (80/1: 17–19, 1992).

Con circa quattro anni di ritardo rispetto alle previsioni più prudenti, l'avvenuta pubblicazione di *Flora Alpina* ha rappresentato il completo raggiungimento dell'obiettivo fondamentale che i promotori del progetto avevano prefissato. Quest'opera offre una sintesi qualitativa, quantitativa e standardizzata dei dati finora acquisiti sulla biodiversità delle piante vascolari delle Alpi e dei sistemi montuosi ad esse finiti. Essa copre perciò vasti campi d'interesse, da quelli dei ricercatori e degli enti che si prefiggono la protezione degli ambienti naturali a quelli dei floristi che operano a livello amatoriale. L'immediatezza di lettura dei suoi contenuti non potrà che facilitare il reperimento di dati e l'approfondimento delle conoscenze in questo moderno settore d'indagine biologica.

